

## **PAROLE IN CORSA, VIAGGIARE E' SCRIVERE, SCRIVERE E' VIAGGIARE.**

E adesso silenzio! Signori e signore, state molto attenti a quello che sto per dire, c'è un gran segreto che vi voglio confidare, non mi arrabbio se ad altri lo volete raccontare; ci penso sempre, giorno, notte, tutte le ore, chiudete le orecchie e aprite bene il vostro cuore. Partire, tornare, viaggiare, sognare... Tanta gente che cammina, sogna, spera o si dispera, pensa parla, soffre ride, spesso vaga senza capire. E va da sola o in compagnia, quel che conta è che va via e se rimane non è per sempre perché la vita se la riprende. Tanti volti li vedi assorti, tanti distratti, altri perplessi, e sono allegri oppure seri, belli o brutti, ma sempre veri. Ed io li inseguo con lo sguardo a volte attento altre inadatto di chi non crede e di chi non sa cosa è successo e che cosa accadrà... Partire, tornare, viaggiare, sognare... Ed ho imparato che in ognuno c'è qualcosa di bello e raro, che la vita è un grande dono e che il mondo ti dà riparo. Siamo tutti quanti uniti da grandi storie, eroi e miti. Non importa se sei nero, bianco o giallo, quel che conta è che ci sei davvero. Tutto quello che è stato trovato non è mica stato inventato, fa sempre parte di un grande creato e non è giusto che venga sciupato. Partire, tornare, viaggiare, sognare... Ho visto luoghi molto strani con alberi, piazze e dei bambini, ho visto giovani perdere tempo ed anziani a volte recuperarlo. Ricordo posti ormai cambiati che raccontavano di ignoti fati; e tempi andati così belli da farmi pensare ai miei fratelli. E se ritorno dove sono nata ancora oggi mi sento amata, scorgo il fruscio del fresco vento che mi consola col suo lamento, respiro la brezza del mio mare che come un'onda appare e scompare, e solo lei sa come fare! Partire, tornare, viaggiare, sognare... E se ora chiudo gli occhi ancora mi faccio trasportare verso un passato da non scordare. I fiori e il sole e calde parole mi chiamano, mi ascoltano e mi fanno capire e anche se nella mia terra sto tanto bene, so che lo stesso dovrò ripartire e

camminare e poi andare verso dove non so spiegare, e non lo so se mi potrò fermare perché c'è sempre qualcosa da fare e si sa c'è sempre molto da imparare. Partire, tornare, viaggiare, sognare... Mi hanno detto di gente intollerante che ha distrutto in Oriente ed Occidente, non comprendo cosa li spinge a distruggere ciò che li protegge. Quando ero piccola non ci pensavo al bene e al male né a cosa provavo nel sentire le solite stesse e parole: "Stai attenta a chi incontri, chissà cosa vuole?!" Non lo sapevo che c'era l'odio, ma credevo davvero che esisteva l'amore. Partire, tornare, viaggiare, sognare... Un giorno passando per un lungo viale vidi un bambino che mi convinse a giocare, mi prese per mano e si mise a saltare perché con lui nessuno ci voleva parlare. Disse: "Gli adulti sono buoni soltanto a brontolare e a volermi sgridare!" e per ore da solo lo lasciavano stare. Mi raccontò che aveva sognato di essere grande e di possedere un enorme Stato, mi chiese di essere il suo paladino e di governare il proprio giardino. Con sassolini inventammo soldati che di rami e di foglie erano armati, e quando sparavano uscivano fiori che spargevano il prato di mille colori. Diventò tardi e lo dovetti salutare, gli dissi che a casa doveva tornare. Mi chiese di riandare da lui a giocare senza il suo socio non poteva comandare e fu contento di non essere invecchiato aveva tanti sogni che avrebbe attuato. Partire, tornare, viaggiare, sognare... Un giorno un uomo vestito di scuro si sedette al mio fianco, e mi osservò di sicuro; con aria affannata e sguardo un po' spento, con sarcasmo mi disse quasi ridendo: "Bambina mia, capirai crescendo"... e mi domandavo quel che cercavo, ma ancora non sapevo cosa volevo. Adesso che so quel che ignoravo vorrei raggiungerlo, e dunque soffro se penso che è lontano e so che non posso. Tutto si è fatto veramente più chiaro, come mi disse quell'uomo sincero. Mi fece guardare la gente vicina, i volti assorti, distratti e perplessi, temeva di essere come ognuno di loro e mi chiedeva di considerarlo un po' più veritiero. Partire, tornare, viaggiare, sognare... Lui diceva di non sopportare il tempo che passa e che non puoi governare. Raccontava di inverni, di estati, di primavera e di autunni che lasciavano sul suo viso ignobili segni, mi parlava di viaggi e di avventure che gli addolcivano degli anni lo strano sapore... Era allegro oppure triste non ricordo se me lo disse. So solo che col suo fare a lungo mi fece pensare: i miei viaggi, i miei libri, i miei dischi,

i miei giochi... dove sarebbero col tempo finiti? Ancora li tengo ben custoditi nei miei pensieri con dei segreti, e per sempre e a lungo li conserverò come oggetti preziosi più dell'oro. E se partire, tornare, viaggiare e sognare si fa costante e non lo puoi evitare, non faccio altro che ricordare l'insegnamento che l'uomo e il bambino mi vollero dare: "Se si impara com'è questo divenire la vita donerà la sua più grande chiave, e se tu vorrai la saprai usare per poter aprire le porte del tuo cuore in cui se cerchi di sicuro troverai un oceano di pace ed un mondo di amore". Partire, viaggiare, sognare, non ti fermare!!!